

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

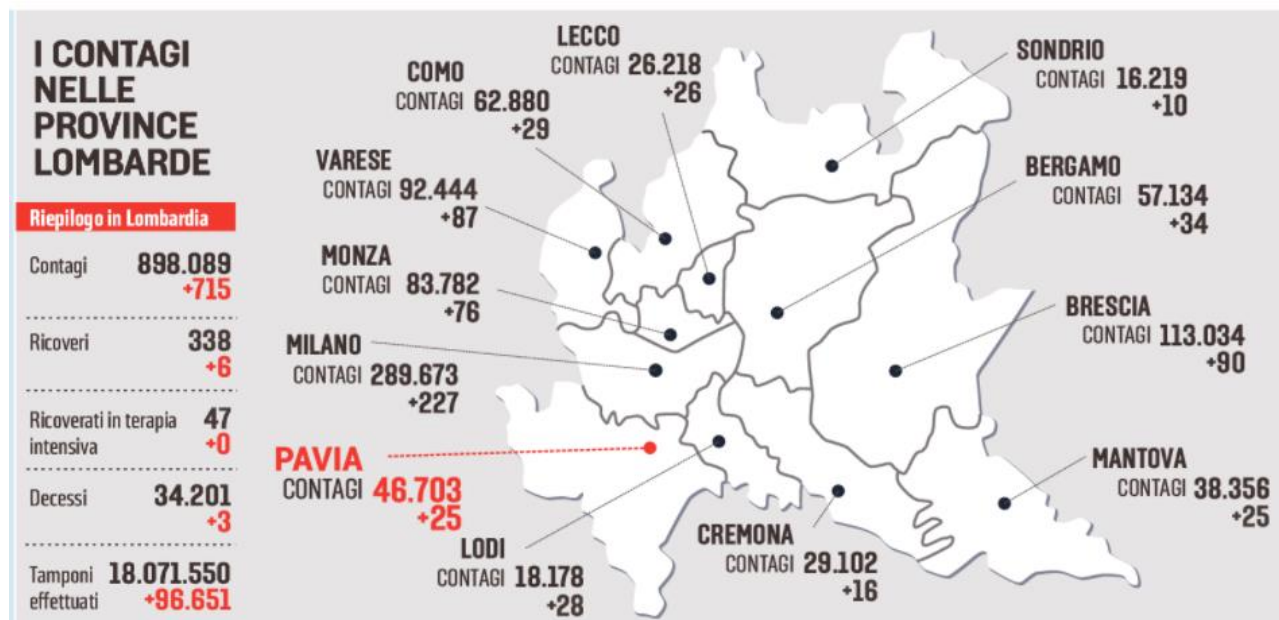
Rassegna Stampa

6/8 novembre 2021

Il bollettino

Lieve calo del rapporto tra tamponi e nuovi casi

Con 96.651 tamponi eseguiti, è di 715 il numero di nuovi positivi al Coronavirus registrati in Lombardia (225 in provincia di Pavia), con una percentuale in leggera discesa allo 0,7%. Restano stabili a 47 i ricoveri in terapia intensiva mentre negli altri aumentano di sei e arrivano a 338 ricoverati. Sono invece tre i deceduti, che portano il totale da inizio pandemia a 34.201. Nell'area metropolitana di Milano si sono registrati 227 casi, di cui 92 in città.



Somministrata finora a 21.594 pavesi (sanitari, ospiti delle case di riposo e over 80). Prenotazioni a quota 11mila

Terza dose, la campagna sta decollando

Donatella Zorzetto / PAVIA La campagna terze dosi anti-Covid in provincia di Pavia sta decollando. Sono 21.594 quelle fatte fino ad ora, e sono 10.986 quelle prenotate per i prossimi giorni. Un'impennata delle ultime ore che dimostra come i pavesi si stiano orientando convintamente verso la copertura vaccinale con dose booster raccomandata dal governo (è di ieri l'ultimo appello del ministro Roberto Speranza a vaccinarsi contro la quarta ondata che sta colpendo tutta Europa). E i pavesi ammessi alle prenotazioni (che rientrano nelle categorie fragili, over 80, Rsa, sanitari e over 60), ossia quelli che hanno assunto la seconda dose almeno 6 mesi fa, stanno reagendo positivamente. Coperto il 15% della platea. Considerato che, sommando vaccinati e prenotati per la terza dose, si arriva ad un totale 32.580 persone e che la platea riferita alle categorie di vaccinabili, in provincia di Pavia è di 205.514, si può stimare che circa il 15% abbia completato l'ulteriore copertura vaccinale. Proprio in previsione di un incremento delle somministrazioni Ats e policlinico di Pavia (che gestisce la struttura) hanno deciso di prorogare sino al 31 marzo prossimo l'apertura del PalaCampus di via Giulotto. «Ats Pavia, nella persona del direttore generale Lorella Cecconami, ha valutato, insieme al San Matteo, di proseguire l'attività - ha confermato il direttore generale dell'ospedale Carlo Nicora -. Questo, vista la positiva esperienza maturata dal PalaCampus nell'affrontare la pandemia, e vista la necessità di garantire le prime dosi, attività che attualmente fa riferimento sul territorio solo all'hub di Pavia, e che si aggiunge alla somministrazione di seconde e terze dosi. Ciò consentirà di organizzare in modo puntuale e su larga scala le vaccinazioni dei prossimi mesi». Le categorie che si vaccinano di più. In testa alla classifica delle categorie di pavesi che più si sono vaccinate (dati Regione Lombardia) ci sono gli over 60 che, tra i complessivi 21.594 a cui è già stata somministrata la dose booster, raggiungono quota 9.745. Seguono gli operatori sanitari: sono 6.271 i professionisti al lavoro nelle strutture ospedaliere e socio assistenziali della provincia di Pavia che hanno fatto la terza dose. Il terzo posto dei più vaccinati lo occupano gli ospiti delle Rsa, con 2.013 immunizzati, seguiti dai vulnerabili per patologia (1.711), dai volontari nel settore della sanità (318), dagli operatori non sanitari (264) e dai medici di base e pediatri (145). Non brillano per intraprendenza, invece, gli operatori scolastici: ad oggi la terza dose l'hanno fatta solo in 21. Passando alle booster prenotate per i prossimi giorni, la maggior parte (5.045) sarà inoculata al PalaCampus di Pavia; seguono le strutture di Asst: 4.676 al centro Il Ducale di Vigevano, in viale Industria e 4.159 all'Auser di Voghera, in via Famiglia Cignoli. Una buona quota di prenotazioni, 2.454, è stata messa in calendario anche dall'istituto Maugeri e al Centro vaccinale Broni-Stradella, che ha in programma di somministrare in questi giorni 1.872 dosi. --

Il caso

La Provincia Pavese 8 novembre 2021

Pronte anche 27 farmacie Aspettano siero e siringhe

PAVIA Le 27 farmacie pavesi che hanno aderito al protocollo regionale per la vaccinazione con terze dosi sarebbero pronte a raccogliere le prenotazioni, in vista della partenza ufficiale prevista per il 10 novembre prossimo. Ma c'è un problema: manca la materia prima. Ancora ieri i vaccini non erano arrivati. Delle siringhe che, già dosate e conservate all'interno di borse frigo, dovrebbero essere inviate da Ats, non si è vista traccia. Quindi le farmacie, che in maggior parte hanno ricevuto telefonate dai clienti intenzionati a prenotare la dose booster, hanno dovuto prendere tempo. «Ci avranno chiamato una cinquantina di persone, tutte con l'intenzione di prenotare la terza dose - spiegano i gestori della farmacia Comasco di Dorno -. Solo che, cautelativamente, abbiamo preferito aspettare l'arrivo dei vaccini. Quando ne avremo la disponibilità? Non lo sappiamo, non ce l'hanno detto». La stessa cosa avviene nelle farmacie di Pavia, come alla Rovello di Strada Nuova, dove confermano: «No, non abbiamo prenotazioni. La decisione è quella di rimandarle almeno di qualche giorno. E speriamo che nel frattempo il vaccino arrivi». Intanto, ancora ieri pomeriggio, è proseguito il via vai dei no vax pavesi (obbligati a fare il tampone ogni 48 ore per poter accedere ai luoghi di lavoro ndr) nelle farmacie attrezzate per i tamponi rapidi anti-Covid. Ad esempio, fuori dalla Giardino di Pavia, in via Ludovico il Moro 43, ieri pomeriggio c'erano una quindicina di persone in coda, in questo caso con appuntamento prenotato. --D.Z.

La Provincia Pavese 8 novembre 2021

**È scontro in maggioranza sullo stato di emergenza
Per Letta decisivo l'esempio negativo di altri Paesi Ue**

Locatelli: «Vaccino agli under 12 così scuole sicure»

Alessandro Di Matteo / ROMA Il Pd è pronto a sostenere anche la proroga dello stato di emergenza, Fi appoggerà di fatto tutte le misure che il governo riterrà di dover prendere per contenere la quarta ondata di Covid, ma c'è l'incognita Lega con la quale il premier Mario Draghi e il resto della maggioranza dovranno fare i conti. Matteo Salvini per ora aspetta a pronunciarsi, ma nei mesi scorsi si è espresso più volte contro l'obbligo di vaccino per i minori di 12 anni e lo stesso ha fatto sullo stato di

emergenza. Il suo partito, com'è noto, su questo è diviso: l'ala di governo e dei presidenti delle Regioni ha un approccio pragmatico, che bada innanzitutto al contenimento dei contagi per tutelare salute e economia, ma altrettanto netta è la posizione di esponenti come Claudio Borghi e tanti altri. Enrico Letta non ha dubbi, il segretario Pd scrive su Twitter per «rivendicare» la linea del partito sul Covid e dare un preventivo ok anche alla proroga dello stato di emergenza: «Abbiamo visto cosa succede in Austria, Germania e Gb. L'Italia ha fatto le scelte giuste, deve continuare per avere sicurezza e libertà. Il rigore sul "Green Pass" consentirà di evitare nuovi lockdown». Per Letta «la linea del governo Draghi è premiata» e «se necessario l'esecutivo proporrà la proroga dello stato di emergenza. Noi l'appoggeremo. Le regole consentono la libertà: della nostra vita privata, di divertirci, tornare al cinema, andare al lavoro». Simile la linea di Fi, anche se tra i ministri prevale una certa cautela. Mariastella Gelmini, insieme ai presidenti delle Regioni, monitora l'andamento dei contagi e per ora - a parte Trieste e qualche altro caso isolato - non si registrano criticità. Ma Sestino Giacomoni è molto netto: «Per noi di Fi la salute e la ripresa economica sono due facce della stessa medaglia: ben venga tutto ciò che consente di tenere il contagio sotto controllo, proprio per evitare altri lockdown». Il discorso vale anche per lo stato di emergenza, «nessuno è contento di prorogare lo stato di emergenza, ma se serve si faccia. Non vanifichiamo i risultati raggiunti». In teoria sulle misure di governo con Salvini ci dovrebbe essere ora un coordinamento, Giacomoni si limita a commentare: «Mi auguro che anche la Lega su questo sia d'accordo». Ma la Lega, appunto, ha più facce. Borghi, per esempio, ribadisce la sua linea: «Ero contrario alla vaccinazione per i minorenni, tuttora sconsigliata in molti Paesi e da illustri scienziati, figurarsi per i bambini. Quanto allo stato d'emergenza se ci saranno pochi contagi non c'è emergenza, se ce ne sono tanti allora sarà sbagliata la strategia». Una posizione antitetica a quella delle voci "sanitarie" del governo come il coordinatore del Cts Franco Locatelli che ieri in tv da Lucia Annunziata ha caldeggiato la somministrazione ai bambini «per tutelare la loro socialità, i loro percorsi educativi-formativi», «per mantenere le scuole aperte». La Lega di lotta tiene il punto. Una linea critica che peraltro ricalca quella di Giorgia Meloni: «Se si parla ancora di "salvare il Natale" si può dire che qualcosa è andato storto?». Per Fdi, chiarisce Ignazio La Russa, «se vaccino e Green Pass funzionano, non si capisce a cosa serve lo stato di emergenza, altrimenti via il Green Pass perché vuol dire che non serve a niente». Per quanto riguarda il vaccino ai bambini, poi, «saremo ferocemente contrari. Non vuol dire che un genitore, se vorrà, non potrà vaccinare il figlio, l'importante è che non si parli di Green Pass per i bambini». Salvini non ha intenzione di lasciare questo terreno a Fdi, ma deve tener conto dell'ala di governo del partito - sia a Roma che nelle Regioni - che già sul Green Pass si è smarcata. «Bisogna capire cosa intende fare Matteo - dice un parlamentare del fronte "pragmatico" -, inseguire la Meloni secondo molti di noi non paga, ma lui a volte sembra non pensarla così». --©

RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMBOLÒ

Lavori per 1,5 milioni per sistemare le fogne ed evitare allagamenti

Intervento di Pavia Acque in via Gruvelletto e via Gruvala
Il sindaco: «In quelle strade spesso ci sono problemi»

GSAMBOLÒ

Un intervento da 1,5 milioni di euro per sistemare la fognatura in alcune zone di Gambolò e evitare futuri allagamenti. È quello che effettuerà nei prossimi mesi Pavia Acque gestore delle reti fognarie gambolesi. In particolare il tratto interessato dai lavori che inizieran-



Antonio Costantino

no nei prossimi giorni è quello la via Rovelleto e la via Gruvala. «Sono due strade – spiega il sindaco Antonio Costantino – che presentano problemi, richiedendo frequenti interventi di riparazione per perdite idriche e cedimenti del manto stradale seguito di carenze strutturali della rete fognaria. Pavia Acque ha come

obiettivo la soluzione delle criticità rilevate e quindi la riqualificazione delle reti di distribuzione idrica e di fognatura a servizio delle aree urbane, ha elaborato il progetto esecutivo per la risoluzione del problema». Il progetto in questione riguarda il rifacimento con potenziamento della rete acquedottistica e fognaria della via Rovelleto e della via Gruvala, all'incrocio con corso Garibaldi e via Isella. I lavori si inseriscono nel quadro più ampio degli interventi previsti da Pavia Acque per tutta la provincia di Pavia, per i quali verranno in totale spesi 16.700.000 euro. A Gambolò ne arriveranno in tutto 1,5 milioni. Tutti i lavori saranno a carico di Pavia Acque che avrà il compito di concordare con gli uffici comunali le modalità e le tempistiche relative alle lavorazioni ed alle limitazioni inerenti la circolazione stradale, al fine di garantire l'espletamento dei servizi essenziali alla popolazione residente e di prevedere

nell'ambito dei lavori la rimozione delle tubazioni costituenti colatore irriguo, posto lungo la via Rovelleto nel tratto a monte ed a valle del cavo Bogino. Tale intervento si ritiene necessario, costituendo la presenza di vecchi condotti, plausibilmente interamente in disuso, elemento di criticità e fonte nel tempo di danneggiamenti alla sede stradale dovuti a rotture delle condotte. In passato, infatti, alcune strade del centro di Gambolò, tra le quali via Rovelleto, sono state oggetto di allagamenti, dovuti alle difficoltà della fognatura ad assorbire la portata dell'acqua. In alcune occasioni in passato è stata necessaria l'uscita dei vigili del fuoco con tanto di idrovora, per riuscire a togliere l'acqua da cantine e giardini. Negli ultimi anni il problema grazie a una serie di interventi è stato in parte risolto, ma con il rifacimento totale non dovrebbero più esserci criticità. —

ANDREA BALLONE

Lega divisa in due sul candidato presidente scontro Ciocca-Vignati

L'europarlamentare spinge Migliavacca, per il segretario non è il nome giusto. Così si apre uno spazio a Fracassi

Fabrizio Merli / PAVIA

Scoppia la guerra all'interno della Lega per la corsa alla poltrona da presidente della Provincia. Si contrappongono i fronti guidati dal segretario provinciale, Jacopo Vignati e dall'europarlamentare Angelo Ciocca. Il neo sindaco di Lardirago, il ciocchiano Cristiano Migliavacca, non vuole ritirare l'autocandidatura nonostante la scomunica politica di Vignati.

ITRE CANTONI

Piccolo riassunto: giovedì 4 novembre Cristiano Migliavacca, ciocchiano di ferro, ex sindaco di San Genesio, nuovo sindaco di Lardirago (solo un sindaco può fare il presidente della Provincia) annuncia la propria candidatura alla poltrona di piazza Italia e illustra il programma: territorio provinciale diviso in tre cantoni, come la Svizzera (più o meno).

I conti tornano. Tutti si chiedevano perché Migliavacca, non potendo fare più il sindaco a San Genesio, dove aveva esaurito i due mandati, si fosse candidato a Lardirago.

Venerdì 4 novembre Jacopo Vignati, segretario provinciale della Lega e sostenitore del sindaco di Varzi, Giovanni Palli, nella corsa alle pro-

vinciali che si chiuderà con il voto del 18 dicembre, dichiara: «La candidatura di Migliavacca a presidente della Provincia è un'operazione non condivisa con la Lega». E aggiunge: «Cristiano sa che purtroppo queste prese di posizione, se non condivise con il partito, portano a un'auto esclusione dalle decisioni».

Sembra la parola *amen* sulle velleità di Migliavacca. Ma non è così. Ieri mattina, con un post pubblicato sul proprio profilo Facebook e poi rimosso, Migliavacca rilancia: «Oggi apprendo dai giornali che a soli 20 giorni dal deposito della candidatura per la presidenza provinciale, il giovane amico Vignati non riesce a gestire la situazione, forse per incapacità politica. Visto il poco tempo a disposizione non posso lasciare che una provincia con i suoi 186 Comuni resti in balia degli eventi. Perciò vado avanti insieme ai miei colleghi sindaci...Unitis vince».

Aparte il richiamo subliminale a San Genesio e Uniti, si tratta praticamente di una dichiarazione di guerra. Un conflitto che dovrà chiudersi in tempi rapidissimi, dal momento che entro il 28 novembre vanno depositate almeno 400 firme di amministratori comunali a sostegno dell'una o dell'altra candida-

tura. Chi avrà la meglio? Ciocca o Vignati? C'è anche chi intravede il profilo del terzo che, stando al famoso proverbio, potrebbe godere.

DOPPIO RUOLO

Si tratta del profilo di Fabrizio Fracassi, sindaco di Pavia, che a termini di legge sarebbe sia candidabile che eleggibile.

Ma non finisce qui, perché nel polverone girano ancora i nomi di Andrea Ceffa, sindaco di Vigevano e l'altra auto candidatura, quella del sindaco di Marzano, Angelo Bargigia. Al punto che, secondo indiscrezioni, ieri una delegazione di Forza Italia avrebbe incontrato i vertici lombardi della Lega, nella storica sede di via Bellerio, per avere, se non la soluzione, almeno una bussola per orientarsi.

Situazione paradossale se si considera che la poltrona oggi occupata da Vittorio Poma, sulla base della legge Delrio, porta già il timbro del centrodestra.

In tutto questo, anche il Partito democratico è alla finestra e, tanto per non restare indietro rispetto alla Lega, si è spaccato. Una parte, esattamente la segretaria provinciale Chiara Scuvera, è pronta a un'alleanza "istituzionale", ma solo con Forza Italia; l'altra parte, che include il sena-



Angelo Ciocca (sopra) e Jacopo Vignati (sotto) si fronteggiano nella sfida per individuare il candidato alle prossime elezioni provinciali

IL MECCANISMO

Voto il 18 dicembre Alle urne sindaci e consiglieri

Il 18 dicembre sindaci e consiglieri dei 186 Comuni pavesi saranno chiamati ad eleggere il solo presidente della Provincia. Non voteranno i cittadini perché si tratta di una elezione di secondo livello. Per questo il risultato dovrebbe essere scontato: chi ha più amministratori (il centrodestra) vince, nonostante il fatto che il voto dell'amministratore di un grande centro sia considerato più "pesante" di quello di un piccolo paese. Per piazza Italia possono candidarsi solo i sindaci.

tore Alan Ferrari e il consigliere regionale Giuseppe Vilani, è pronta ad aprire le porte anche alla Lega. Ma sino a quando non si sa chi saranno i candidati del centrodestra diventa difficile rivolgersi agli amministratori Pd o di area Pd per avere una delega in bianco. Tanto più alla luce di una posizione non proprio granitica.

Alla finestra, ma con tutt'altro spirito, anche Fratelli d'Italia l'unico partito che abbia già indicato il proprio candidato nel segretario provinciale Claudio Mangiarotti. Per i meloniani l'unica condizione è quella di non trovarsi alleati con il Partito democratico. Una decisione coerente anche con il posizionamento nazionale di Fratelli d'Italia. Per il resto, nel centrodestra c'è ampio spazio per loro. —

DA MARZANO

E Bargigia rilancia «Mi presento per tutti»



Il sindaco Angelo Bargigia

PAVIA

Si è parlato delle prossime elezioni provinciali nel Consiglio dell'altra sera. Consiglio durante il quale Angelo Bargigia, sindaco leghista di Marzano, ha confermato la sua candidatura alla presidenza di Piazza Italia. Proprio pochi giorni fa aveva dichiarato: «Ribadisco la mia disponibilità a guidare la Provincia, promuovendo un progetto istituzionale che anteponga gli interessi dei territori a logiche di scontro politico o, peggio, discontro personale. Logiche che sarebbero distruttive in un momento così delicato come quello attuale in cui si richiede il massimo sforzo e impegno amministrativo per traghettare il territorio verso la ripresa, dopo la pandemia». Aveva avvertito poi che il suo è un «progetto condiviso da amministratori con diverse appartenenze politiche» e aveva aggiunto: «Ho deciso di candidarmi sulla scorta di numerose richieste arrivate da ogni parte del territorio provinciale. Per questo intendo farmi carico di una lista aperta a tutti coloro che sono guidati dalla buona volontà». —

ALLEANZA POPOLARE

Il monito di Depaoli «Si sposti il dibattito dai nomi ai programmi»

PAVIA

Chiede che il dibattito sulle elezioni provinciali si sposti dai nomi ai programmi Massimo Depaoli, ex sindaco di Pavia e ora capogruppo di "Cittadini per Depaoli". Lista che fa parte dell'Alleanza Civica provinciale che raggruppa le liste civiche, oltre che di Pavia, anche di Voghera, Vigevano e delle tante altre distribuite sul



Massimo Depaoli

territorio provinciale. Ed è proprio a nome dell'Alleanza Civica che l'ex primo cittadino ricorda le criticità di un territorio soffocato da logistiche e dove «altri 2 milioni di metri quadrati di logistiche sono in via di autorizzazione». Alleanza che si sta attivando per aggregare amministratori che abbiano idee condivise sullo sviluppo futuro del territorio. Amministratori che pensino al bene del territorio, senza il condizionamento delle segreterie dei partiti.

«La Provincia di Pavia, che scade tra 45 giorni, si affretta ad approvare progetti per ulteriori strutture – spiega Depaoli –. In queste settimane si legono le grandi manovre tra i partiti per scegliere chi sarà il prossimo presidente dell'ente

provinciale. Il dibattito è fermo sui nomi e non sul programma politico. Ma sarebbe indispensabile sapere quali siano le prospettive per lo sviluppo dell'economia della provincia e capire se l'obiettivo è quello di farla diventare una grande logistica. Oppure c'è da chiedersi se si vuole investire sullo sviluppo sostenibile, puntando sul turismo, sul paniere pavese, sul lavoro di qualità e sulla tutela del paesaggio». «Stiamo lavorando per aggregare un'area che condivida contenuti chiari da portare nel prossimo consiglio provinciale – conclude –. E ci rivolgiamo a tutti quegli amministratori che non si rassegnano a un Consiglio deciso dalle segreterie di partito». —

STEFANIA PRATO

PRESUNTE IRREGOLARITÀ

Gestione 2019-20 **Asm manda l'esposto** **alla Corte dei Conti**

VOGHERA

Gli avvocati di Asm Holding hanno inviato l'esposto alla Corte dei conti sulle presunte irregolarità emerse dall'indagine interna sulla gestione 2019-2020. Sotto la lente, per l'eventuale danno erariale, ci sono alcune operazioni portate avanti durante la gestione dell'ex direttore generale Piero Mognaschi e dell'ex amministratore delegato Delio Todeschini. L'esposto si basa sulla "due diligence", la relazione dell'attività di indagine, commissionata dagli attuali vertici di Asm Holding (il presidente è Sergio Bariani) alla Società Price Waterhouse Coopers Business Services, mentre lo studio di avvocati Sabelli Benazzo si è occupato della parte legale. Nell'esposto si chiede alla magistratura contabile di valutare il danno eraria-

le in relazione ad alcune operazioni: l'assunzione di Elisa Gamalerio, compagna dell'ex direttore generale Piero Mognaschi, l'acquisizione di un terreno limitrofo al Centro Multiraccolta, lo scioglimento anticipato degli effetti del contratto di concessione stipulato con Alan Srl sull'impianto Forsu e i conseguenti esborsi sostenuti per le spese legali. L'esposto in procura deve invece ancora essere depositato.

Intanto anche Asm Vendita e Servizi si è affidata a un avvocato, il professor Francesco Paolo Tronca, per «presidiare con efficacia l'evoluzione delle vicende giuridico-legali che interessano le gestioni precedenti e per tutelare i propri interessi». Tronca, docente di Diritto pubblico, ha svolto il ruolo di prefetto di Milano durante Expo —

M. FIO.

LA CITTÀ DEL FUTURO

Voghera verso il nuovo Pgt

Al via gli incontri pubblici

Cinque appuntamenti per spiegare la variante del piano di governo del territorio. Si comincia l'11 novembre con le associazioni di categoria

VOGHERA

Entra le vivo, e fuori dalle stanze della politica e dei tecnici, la revisione del Piano di Governo del Territorio (Pgt) di Voghera con una serie di incontri con i cittadini.

«Stiamo rispettando tempi e programmi – spiega subito l'assessore alla partita, William Tura – perché entro la primavera prossima intendiamo dare il via alla revisione del Pgt come avevamo detto in campagna elettorale. Senza perdere tempo tiriamo dritti per portare a compimento una revisione che possa ridare slancio alla città recuperando anche le zone da tempo abbandonate».

PERCORSO PARTECIPATIVO

L'amministrazione comunale proprio in questa direzione promuove un percorso partecipativo per la variante generale al piano di governo del territorio vigente, con una serie di incontri che han-



Una veduta dall'alto di Voghera: si discute del futuro pgt

no lo scopo di coinvolgere i cittadini, le associazioni e le categorie produttive e professionali. In questa prima fase conoscitiva si intendono illustrare sinteticamente gli obiettivi e gli indirizzi dell'amministrazione comunale e ascoltare pareri e suggerimenti provenienti dalle diverse componenti società

L'assessore Tura:
«È fondamentale il confronto perché il progetto sia condiviso»

civile interessate allo sviluppo della città.

«Un percorso di partecipazione e condivisione fondamentale – spiega ancora l'assessore all'urbanistica William Tura – affinché la variante al piano di governo del territorio sia davvero il frutto di una visione complessiva e partecipata della città, dei bi-

sogni di chi la vive e ci lavora. Dal tessuto economico-produttivo al mondo del volontariato, passando per momenti di incontro con i cittadini dei quartieri, con attenzione ad ogni vocazione della città, ad ogni zona e ad ogni frazione: vogliamo garantire la massima partecipazione della città, siamo e saremo molto attenti a ogni sollecitazione, spunto, osservazione e input».

GLI APPUNTAMENTI FISSATI

Per quanto riguarda gli incontri, questi si terranno tutti nella sala Zonca, in via Emilia 6 alle ore 21. Si parte giovedì prossimo, 11 novembre. Il primo incontro è rivolto a commercianti, artigiani, agricoltori, professionisti e relative associazioni di categoria. Il secondo appuntamento è in programma lunedì 15 novembre sempre alle 21, quando saranno coinvolte le associazioni di volontariato. Terzo appuntamento giovedì 18 novembre, dove è in programma l'incontro con la cittadinanza del quartiere Centro; (ingresso libero: i posti disponibili, secondo normativa anti-Covid in vigore, sono 50 e saranno assegnati fino ad esaurimento secondo l'ordine di arrivo). Il 22 novembre sarà la volta dell'incontro con la cittadinanza dei quartieri Est, Nord e frazioni Oriolo, Torremenapace e Campoferro; (ingresso libero ma sempre fino ad un massimo di 50 posti). L'ultimo appuntamento è per giovedì 25 novembre quando sa-

ranno coinvolti tutti i cittadini dei quartieri Sud, Ovest e frazioni Valle e Medassino.

L'obiettivo dell'amministrazione targata Paola Garlaschelli è di mettere a disposizione della città un Pgt con rilancio del centro storico, dell'area Baratta e dell'area antistante il torrente Staffora. Il tutto coinvolgendo i cittadini per renderli partecipi delle scelte che il Comune intende adottare a partire dall'anno prossimo. —

ALESSANDRO DISPERATI

LA SCHEDA

Punti essenziali elaborati insieme all'Università

Nel dettaglio il nuovo Pgt prevede la riduzione del consumo di suolo, rigenerazione territoriale, urbana ed edilizia, rilancio del commercio di vicinato nel centro storico e nei quartieri, governo delle opportunità infrastrutturali e di potenzialità del sistema della mobilità, città per la salute e città delle isole energetiche. Il tutto con il contributo scientifico dell'Università che effettuerà una puntuale riflessione su nuovo parco Baratta, torrente Staffora, ex caserma, aree dell'ex ospedale psichiatrico, Cittadella dello Sport nell'area del Campo giovani, scalo ferroviario, attività produttive e corridoi commerciali senza previsione di grande distribuzione.

VERSO IL VOTO

Vignati scarica Migliavacca Lega spaccata alle provinciali

Il segretario pavese del Carroccio: «Si è autocandidato senza discuterne»
Forza Italia si sfilò: «Senza un accordo nel centrodestra, andiamo da soli»

PAVIA

«Ne ho già parlato con dispiacere a Cristiano Migliavacca e la sua candidatura a presidente della Provincia è un'operazione non condivisa con la Lega e come tale trova il tempo che trova». Jacopo Vignati, segretario provinciale della Lega commenta così la candidatura del sindaco di Lardirago Migliavacca che ieri si è presentato ufficialmente, anticipando alcuni punti del suo programma, a partire dal decentramento dell'amministrazione in 12 punti di ascolto, gestiti dai sindaci-consiglieri provinciali.

LA RIUNIONE

Assicura Vignati che la questione non è stata centrale nell'incontro che si è svolto giovedì sera, nella sede del Carroccio in via Franchi, al quale sono stati invitati tutti i referenti cittadini proprio per parlare delle elezioni di Piazza Italia. Perché quella del sindaco Miglia-



Il segretario provinciale della Lega Jacopo Vignati

vacca resta un'autocandidatura. «Cristiano sa che purtroppo queste prese di posizione, se non condivise con il partito, portano ad un'autoesclusione dalle decisioni». Le parole del segretario provinciale sono pietre lanciate in una campagna elettorale che ancora stenta a decollare, lacerata da conflitti interni ad alcuni partiti.

In corsa anche Bargigia, Ceffa e Palli sostenuti dalle diverse anime del partito

Come la Lega che sembra cedere alle forti correnti che animano il granitico partito di Salvini. «L'altra sera abbiamo invece discusso serenamente delle idee programmatiche che poi verranno trattate sui territori - spiega Vignati -. Intendiamo andare avanti come centrodestra unito che è quanto chiede la gente. Abbiamo chiesto ai

territori di confrontarsi sui programmi. Ambiente, agricoltura, scuola, viabilità, trasporti, sviluppo territoriale. Sono solo alcuni dei temi su cui ci concentreremo. Perché i cittadini vogliono risposte concrete a problemi concreti. Poi tutto il centrodestra farà sintesi e troverà un nome condiviso. Non ~~va dimenticato~~ che nelle elezioni del 2019 la Lega in provincia di Pavia ha raggiunto il 47,2%».

CANDIDATI

Ed è proprio sul nome che si apre la frattura nel partito. Perché in campo, oltre a Migliavacca e Angelo Bargigia (sindaco di Marzano al terzo mandato, due volte consigliere provinciale in quota Lega), ci sono anche Giovanni Palli, sindaco di Varzi e presidente della Comunità montana, e Andrea Ceffa, sindaco di Vigevano. Quattro nomi sostenuti dalle diverse anime del partito. E così sembrano ripetersi, in chiave provinciale, le frizioni registrate a livello nazionale. Frizioni che fanno preoccupare anche gli alleati. Come Forza Italia, che decide di portare avanti una propria candidatura. «Di fronte alla confusione di queste ultime ~~ore sul tema~~ elezioni provinciali, Forza Italia si propone in modo unitario offrendo soluzioni fatte di persone e programmi – sottolinea il coordinatore provinciale Alessandro Cattaneo -. L'elezione di secondo livello permette un approccio che guardi ai problemi dei territori e alle sue soluzioni». —

STEFANIA PRATO

LA SINISTRA

Articolo 1 propone una lista ambientalista

PAVIA

Salute, ambiente e tutela del territorio. Per Martina Draghi, segretaria provinciale di Articolo 1 si deve partire da qui. E spiega: «Sulle elezioni provinciali pensiamo che sia importante portare avanti temi come la tutela ambientale e della salute, uno sviluppo territoriale a consumo di suolo zero, una programmazione condivisa con i Comuni che ascolti le loro esigenze e li aiuti nelle scelte con ricadute sovracomunali. È tempo di cambiare direzione ed è tempo che tutti gli amministratori che credono in una crescita virtuosa del proprio territorio si uniscano per presentare un candidato presidente che sia portavoce di questa sensibilità e una lista composta da amministratori che portino avanti questi obiettivi». Da qui la proposta, rivolta tutti gli amministratori che concordano su questi temi, siano i esponenti di partiti del centrosinistra oppure espressione di liste civiche, di unirsi per presentare una lista unitaria e un candidato che la rappresenti. —

L'ASSEMBLEA DEI LAVORATORI

Asm, fronte sindacale «Sulle assunzioni promesse mancate»

La direzione replica: «Il concorso per 15 posti sarà pronto entro fine anno». Piano neve, la gara d'appalto va deserta

Filiberto Mayda / VOGHERA

Lavoratori ancora sul piede di guerra all'Asm, in particolare nel settore dell'igiene urbana. Nell'assemblea di ieri, coordinata unitariamente dai sindacati di categoria, non sono mancate le lamentele per le «promesse mancate» da parte della direzione di Asm SpA oltre all'allarme lanciato per il piano neve: l'appalto, infatti, è stato sì bandito, ma nessuna ditta si è presentata. Pare, infatti, che Asm non avesse aggior-

nato i prezzi...

LE CRITICHE DEL SINDACATO

Riccardo Panella, della segreteria Cgil, sottolinea alcuni aspetti critici: «Quando, alcune settimane fa, ci eravamo lasciati dopo un incontro con le altre sigle in Asm, ero stato abbastanza ottimista. Avevamo infatti ricevuto delle precise assicurazioni su aspetti molto importanti. Invece, fatto salvo il ritorno degli ispettori ambientali, siamo di fatto fermi: delle 17 assunzioni previste ne abbiamo viste sol-

tanto due; della promessa di intervenire sui mezzi, specie quelli della raccolta rifiuti, per una seria manutenzione o persino per la sostituzione, non c'è stato riscontro. Esiste anche un problema organizzativo negli uffici e di riconoscimento dei livelli. Insomma, l'11 novembre avremo un nuovo incontro e speriamo che ci siano risposte più concrete».

IL CASO APPALTO NEVE

C'è poi il «pasticcio» dell'appalto per il Piano neve, in-



La sede di Asm SpA, critiche dei sindacati sul fronte assunzioni

somma gli interventi di pulizia delle strade in caso di nevicata. Da quello che è stato possibile sapere, nessuna ditta ha presentato l'offerta ed è andato deserto. Motivo? Non era stata fatta la revisione prezzi rispetto allo scorso anno. «Poi non vengano a dare la colpa ai lavoratori, come accaduto in passato», mettono le mani avanti i sindacati.

L'AZIENDA RISPONDE

Asm ha risposto su questi temi. Sul tema dell'appalto ha

ammesso l'errore ed ha già bandito una nuova gara che sarà pubblicata nei prossimi giorni. Per quanto riguarda invece le assunzioni, due lavoratori sono stati assunti con il vecchio concorso (secondo alcuni un concorso «sbagliato» sotto alcuni aspetti), gli altri 15 saranno assunti con il prossimo concorso che sarà bandito entro la fine dell'anno. Sui mezzi, infine, Asm ha spiegato che è in corso la manutenzione straordinaria come era stato promesso ai sindacati. —